

Pasqua in Slovenia

Equipaggio:

Mauro (54 anni), Valentina (49 anni),
Giacomo (17 anni), Tommaso (14 anni)
sul Camperozzo Mc Louis Tandy Plus 620 del 2005

Finalmente torniamo a varcare le frontiere con il camperozzo! L'anno scorso abbiamo preferito mete oltre oceano, dove il nostro affezionatissimo non ci ha potuto seguire. Quest'anno, per le vacanze di Pasqua, miracolosamente riusciamo ad essere tutti disponibile. I giorni a disposizione non sono molti e quindi cerchiamo una meta abbastanza vicina. Perché non la Slovenia, che è qui accanto? Nessuno di noi ci è mai stato e quindi la curiosità decide per tutti. Si parte!

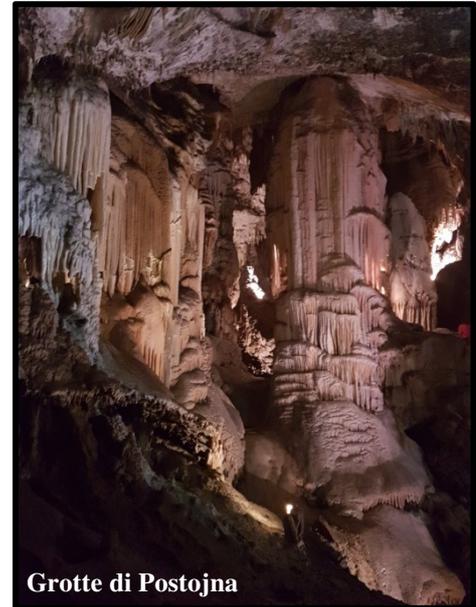
Mercoledì 12 Aprile 2017 casa - Soave, Km 238

Cerchiamo di chiudere in fretta le ultime incombenze di lavoro per riuscire a partire in serata: ogni chilometro macinato oggi, è risparmiato domani. Ma la nostra tempistica sui preparativi non è delle più efficienti, e quindi riusciamo ad accendere il camperozzo solo alle 18:40! Puntiamo la bussola verso Est. Poiché non siamo dei gran viaggiatori notturni, verso le 21:00 decidiamo di fermarci. In fondo è stata una pesante giornata di lavoro e di studio per tutti e partire col camperozzo significa anche aver voglia di goderselo. Siamo alle parti di **Verona** e decidiamo di fermarci all'area di sosta di **Soave** che ben conosciamo e sappiamo essere molto comoda. Ci sono già diversi camper, ma troviamo anche noi un posto. Ci sistemiamo e ci rilassiamo con una tranquilla cena in famiglia: questo è il primo segno concreto di inizio vacanza! Mentre gli altri si rintanano a letto, io provo a fare due passi in centro, ma trovo la cittadina desolatamente deserta, per cui me ne torno presto a dormire anch'io.

Giovedì 13 Aprile 2017 Soave - Postojna, Km 292

Ci svegliamo prima delle 8:00 e sebbene non abbiamo niente da fare se non rimetterci in marcia, riusciamo a ripartire solo verso le 10.... Ma, in fondo, anche questa è vacanza..... Vogliamo entrare in Slovenia il prima possibile. Passata **Venezia**, ad un autogrill vicino a **Portogruaro**, compriamo la vignetta per l'autostrada della durata di sette giorni (Euro 15,00) e alle 11:40 passiamo il confine a **Nova Gorica**. Notiamo subito che le autostrade Slovene sono decisamente in condizioni migliori delle nostre, sia per la qualità dell'asfalto che per la pulizia del bordo stradale e dei guard-rail. Durante il nostro breve viaggio, avremo modo di confermare ripetutamente questa prima impressione: siamo contenti, ma anche un po' rattristati nel nostro amor patrio... Anche i paesaggi rurali che attraversiamo appaiono molto ordinati e puliti. Decisamente una bella accoglienza. L'unico elemento che ci risulta simpaticamente ostile sono i nomi della città, assolutamente impronunciabili ed impossibili da ricordare. Lo Slovena non ci pare certo una delle lingue più immediate. Per fortuna sperimenteremo che mediamente gli Sloveni parlano bene l'inglese e molti di loro conoscono anche l'Italiano. Puntiamo diretti a **Postojna** (per noi, Postumia), perché la visita alle grotte è una delle mete più attese di questo viaggio. Arriviamo alle 12:20. Attorno alle grotte è organizzato un grosso centro di accoglienza turistica. Ci sono ampi parcheggi e anche un area attrezzata per i camper (18,00 Euro per 24 ore). Noi ci sistemiamo in un normale parcheggio (consentito anche ai camper, 4,00 Euro per l'intera giornata) e andiamo subito a prendere i biglietti:

abbiamo letto che in Aprile il numero delle visite è ancora ridotto rispetto al periodo estivo. Ci prenotiamo per l'ingresso delle 14:00: il family ticket, che comprende anche l'ingresso al vicino castello di Predjama, costa Euro 109,00: decisamente non poco, ma avremo modo di convenire che sono soldi ben spesi. Torniamo in camper per un rapido pranzo e alle 13:45 siamo al punto di ritrovo. I visitatori sono divisi per nazionalità e noi abbiamo così una guida Italiana che ci accompagnerà e ci spiegherà un sacco di cose interessanti. Si percorrono i primi due Km dentro la grotta su un trenino e l'impatto è veramente sensazionale. Non immaginavo di trovare ambientazioni e formazioni rocciose così maestose. E' come attraversare un'immensa cattedrale naturale un po' gotica, un po' barocca a seconda delle caverne che si attraversano. Scesi dal trenino, inizia il percorso a piedi per altri due Km circa attraverso diverse enormi caverne, che la nostra guida chiama "sale". Qui si possono vedere da vicino (ma ovviamente non toccare) migliaia di stalattiti e stalagmiti di diverse dimensioni, da quelle grosse come tronchi di alberi a quelle sottili come spaghetti. Non ci si abitua allo spettacolo e si arriva alla fine del percorso ancora pieni di stupore e meraviglia come all'inizio. Veramente un fenomeno naturale incredibile. Le foto si sprecano, ma come prevedibile, nessuna riesce a riprodurre la maestosità e generosità di queste formazioni calcaree. Prima di risalire ammiriamo in un acquario un esemplare del famoso Proteo, il particolarissimo anfibio di cui tutti abbiamo letto sui libri scolastici di biologia: vive al buio, è cieco, non ha pigmentazione, campa oltre 100 anni e mangia qualcosa ogni 2-3 anni... decisamente uno strano stile di vita.... Il tour delle grotte dura circa 90 minuti. Alle 15:30 siamo di nuovo all'aria aperta. Decidiamo di concludere la giornata con la visita al **castello di Predjama** che dista solo 9 km (ed è ben segnalato e pubblicizzato): del resto abbiamo già i biglietti. Rientrando in camper troviamo un giovane parcheggiatore al quale chiediamo se si può sostare per la notte. Contrariamente a quanto letto su vari diari o su siti in rete, ci dice che si può tranquillamente rimanere nel parcheggio per la notte: solo, si paga 10,00 Euro invece che 4,00. Poiché l'area attrezzata non solo è più costosa, ma anche decisamente più piccola ed affollata, nonché addossata alla strada principale, decidiamo che torneremo qui per la notte. Il giovane parcheggiatore (il quale, per inciso, parla inglese benissimo) ci apre le sbarre e ci fa uscire senza pagare i 4,00 Euro dovuti, visto che riprenderemo il biglietto successivamente. Apprezziamo molto il gesto (e non per gli Euro risparmiati, ovviamente...). Il viaggio fino a Predjama è breve. Qui troviamo un piccolo parcheggio proprio prima del castello, che si raggiunge in un paio di minuti a piedi. La vista del castello che è costruito dentro ad una



Grotte di Postojna



Castello di Predjama

caverna è spettacolare, e la visita all'interno (con audioguida) è decisamente interessante. Pare che un tempo ce ne fossero molti di questi castelli costruiti nelle caverne naturali e che questo sia uno dei pochi rimasti intatti. Io pensavo fosse semplicemente posizionato all'interno della grotta, ma ho scoperto con stupore che, invece, è realmente integrato con la roccia: le pareti di muratura si fondono con le pareti della montagna che diventano

parte integrante di diverse stanze. Molto interessanti anche i passaggi che dal castello si aprono in enormi grotte e cunicoli all'interno della montagna. Terminata la visita ci fermiamo in un locale del

paese per un aperitivo su una terrazza di fronte al castello. E' il primo approccio con la birra nazionale della Slovenia, la Lasko, un pils leggera, ma assolutamente dignitosa. Più deludente, invece, il tagliere di affettati locali... Alle 19:00 siamo di ritorno al parcheggio di **Postojna**. Entriamo prendendo il biglietto e un altro camper ci segue. Rimaniamo qui per la notte, in un ampio e tranquillo spazio. Il centro turistico ha chiuso e tutte le luci si vanno spegnendo. Ci godiamo un'altra tranquilla serata in famiglia sul nostro camperozzo. La notte scorre tranquillissima.

Venerdì 14 Aprile 2017 *Postojna- Ljubana, Km 59*

Sveglia alle 8:15. Dopo colazione, approfittiamo del camper service della vicina area attrezzata, paghiamo il parcheggio (10,00 Euro, come ci era stato detto) e ripartiamo. Destinazione **Lubjana**. Poiché vogliamo stare comodi puntiamo subito al campeggio Lubjana Resort, che troviamo facilmente grazie al navigatore. Il campeggio non è un granché (ma in genere a noi piacciono comunque poco), ma ci era sembrato di capire che tutti i camperisti in visita alla città si fermano qui, non essendoci molte alternative. Le piazzole nell'area dove ci sistemano non sono ampissime: una postazione su ghiaia della dimensione del camper, con a lato un piccolo prato erboso di pertinenza non molto più grande. Alla reception, comunque, sono decisamente gentili e ci forniscono un sacco di informazioni utili. Per altro ci propongono anche un coupon da 5,50 Euro per una corsa taxi verso il centro, che dista almeno 4-5 Km. In 4 persone è più conveniente dell'autobus che costa 1,20 per corsa più 1,00 Euro di tesserina. Quando,



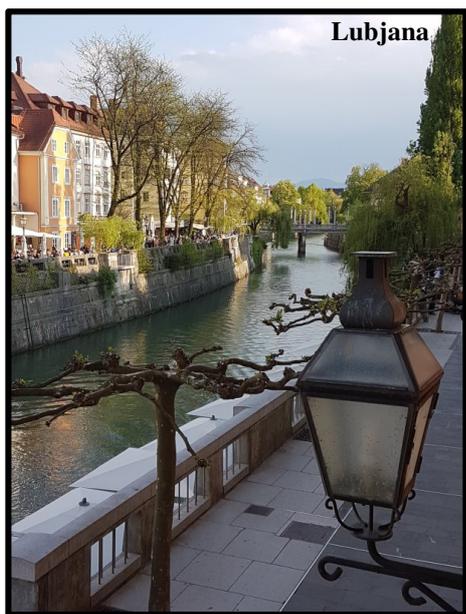
dopo una bella e lunga doccia siamo pronti per andare in città, la ragazza alla reception ci chiama il taxi che arriva rapidamente: diamo il coupon all'autista che ci porta davanti all'albergo Union Business all'inizio della zona pedonale del centro storico di Lubjana. Che lusso! Iniziamo il nostro giro della città: sono le 12:30 e ci dirigiamo spediti alla piazza del mercato, perché la ragazza alla reception ci ha detto che termina per le 13:00. Il mercato in sé non è particolarmente significativo, ma lì vicino ci imbattiamo in una piazzetta (Pogacarjev trg) dove si svolge un favoloso festival di cibi da strada multietnici. Si chiama "Odprta kuhna", che, scopriremo in seguito significa "Open Kitchen" e si tratta una iniziativa di grande successo della città, pluri-premiata, ma che si svolge solo al venerdì. Siamo stati fortunati, ma solo per puro caso. I profumi nell'aria sono incredibilmente invitanti. Ci sono bancarelle di ogni nazionalità, che propongono ogni tipo di cibo, dal cinese, all'argentino, all'americano, al vietnamita... Ovviamente, vista anche l'ora, non possiamo non fermarci: ognuno sceglie il suo cibo preferito e ci ritroviamo su una panchina in cima



Castello di Lubjana

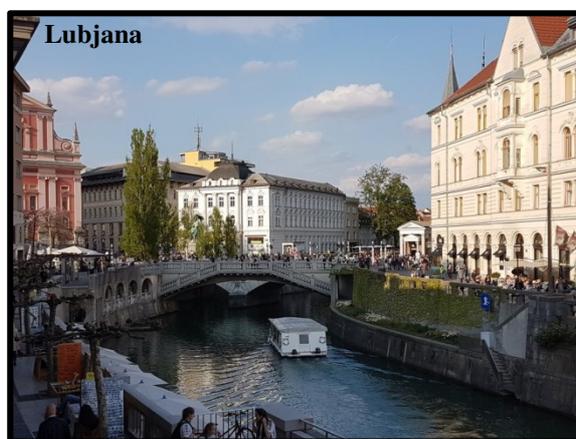
ad una gradinata a condividere ottime specialità acquistate anche a un prezzo decisamente ragionevole. Solo il Giacomo sceglie qualcosa di Sloveno: un panino con spiedini di carne trita alla griglia che scopriamo chiamarsi "cevapcici". Non ci facciamo mancare anche un'ottima birra artigianale, decisamente meglio della Lasko... Tutto intorno a noi, tra le tavolate di legno e le bancarelle, c'è una bellissima atmosfera di festa, tanti giovani, musica e allegria. Si sta proprio bene, per cui ci attardiamo un pochino. Verso le 14:30, anche per la necessità di smaltire un po' di calorie, saliamo al castello (esiste

una funicolare, ma, neanche a stomaco strapieno la salita risulta particolarmente faticosa). Il family ticket per l'ingresso costa 23:00 Euro. Il castello è carino, ma non esaltante: è molto ristrutturato ed è



più un centro di attività culturali ed artistiche che un monumento storico. La cosa più bella, probabilmente, è la vista dall'alto della città e dei dintorni. Scendiamo, sempre a piedi, nella direzione opposta e iniziamo a girovagare per il centro storico di Ljubjana, che qui offre il suo lato migliore. Le viuzze, i percorsi pedonali lungo la Lubjanica, le belle piazze (la Presernov trg e la Dvorni trg, soprattutto), la città vecchia, tutto così ben tenuto, pulito ed ordinato, coi palazzi colorati ed i numerosi locali e negozi mai troppo affollati né troppo soffocanti. Tutto veramente molto piacevole. Complice anche il bel sole ed la temperatura mite, ci godiamo il resto del pomeriggio, gironzoliamo con calma. In un attimo arriva sera e alle 19:30 torniamo allo Union Business. Come

consigliato, chiediamo alla reception di chiamarci il taxi (intuiamo



che conoscono bene la prassi e lo fanno spesso), consegniamo il coupon e in brevissimo tempo siamo di rientro ala campeggio. La visita a Ljubjana ci è proprio piaciuta: strano non sia un citta "molto di punta", come ha commentato il Giacomo.... In serata comincia ad annuvolarsi e cade anche qualche goccia di pioggia. Sapevamo che purtroppo il bel tempo non sarebbe durato a lungo e siamo consci che da domani ci aspettano giornate di pioggia. Pazienza: la vacanza va avanti!

Sabato 15 Aprile 2017 Ljubjana - Lago di Bled, Km 72

Quando, al risveglio, senti la pioggia che picchietta sul tetto del camper, la cosa più bella è rimanere nel letto ad ascoltarla. Per cui, stamattina ci alziamo piuttosto tardi, consapevoli che la giornata andrà vissuta con molta calma. I nostri piani prevedevano il trasferimento al lago di Bled, dove, col bel tempo, avremmo voluto trascorre la Pasqua in diverse attività "outdoor". Oggi abbiamo la certezza che non potremo esattamente soddisfare le nostre aspettative. Dopo colazione, miracolosamente smette di piovere e ne approfittiamo per fare camper service, pagare il campeggio (Euro 48,00: mi sembra un po' tantino....) e ripartire. La destinazione resta comunque il lago di Bled, perché è tappa irrinunciabile in Slovenia, ma per prima cosa ci spostiamo alla vicina cittadina di Skofja Loka, che dista solo 23 Km. Entrando in città e girando sulla sinistra a livello dell'ufficio del turismo è facile trovare una ampio parcheggio per i camper, proprio prima di un ponte, a poca distanza dal centro storico. **Skofja Loka** è riportata come un piccolo e suggestivo borgo medievale, ma a noi non ha per nulla impressionato. Colpa, forse, del cattivo tempo e delle strade deserte. Ripartiamo presto per fermarci in un supermercato alla ricerca di qualche specialità Slovena. In realtà, questo Paese non si lascerà ricordare per le sue prelibatezze culinarie. L'unica cosa di cui facciamo incetta sono le tipiche salicce locali, i "cevapici", che già Giacomo aveva gustato nel suo panino ieri a Ljubjana e che speriamo di poter cucinare sulla griglia domani. Entriamo in autostrada e per le 13:30 siamo al **lago di Bled**. Raggiungiamo subito il campeggio costeggiando il lago. In un insolito impeto di prudenza, avevamo anche prenotato un piazzola, ma realmente non ce n'era

bisogno perché il campeggio è praticamente mezzo vuoto e l'altra metà è ancora chiusa. Entriamo e ci sistemiamo in una bella posizione leggermente rialzata. Il campeggio è molto meglio di quello di Lubjana: ampio, con piazzole spaziose e variamente posizionate. Apriamo il tendalino: non per ripararci dal sole che non c'è, ma per proteggerci dalla pioggia che siamo certi di qui a poco scenderà copiosa. Mangiamo un boccone velocemente e, approfittando che per ora è ancora solo molto nuvoloso, usciamo per fare il giro del lago a piedi. Il lago è effettivamente molto bello: non siamo in grado di apprezzare i colori dell'acqua, ma la cornice delle montagne con tante tonalità di verde e la bella isoletta con la chiesa al centro sono davvero piacevoli, anche con questo tempo. Ed effettivamente è il posto ideale per organizzare attività all'aria aperta.



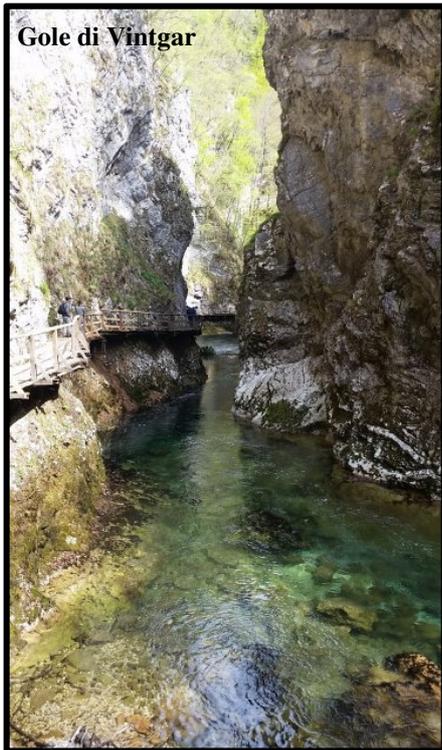
Alla reception ci hanno dato una cartina con

i numerosissimi sentieri della zona, ideali sia per semplici e facili passeggiate, che per trekking più impegnativo. Di fatto, il campeggio è popolato sia da nuclei familiari al completo, per lo più Italiani con figli al seguito, che da compagnie di giovani, per lo più austriaci con stupende mountain bike al seguito. Noi (inevitabilmente) apparteniamo alla prima categoria e ci inoltriamo a piedi percorrendo il sentiero che costeggia il lago in senso antiorario, il che ci consente, ad un certo punto, di deviare seguendo i cartelli e salire al **castello di Bled** lungo un percorso a scalinata. Visitiamo il castello solo dall'esterno e poi scendiamo. Arriviamo al paese di Bled dove ci dilunghiamo tra i vari negozietti. Quando iniziamo il rientro, lungo l'altra riva del lago comincia a piovere. Ovviamente non abbiamo ombrelli (impareremo mai?), ma solo i cappucci della giacca a vento. La pioggia diventa sempre più insistente e il semiperimetro del lago sembra sempre più lungo.... Dopo poco ci ritroviamo bagnati fradici a camminare ormai disinvolti sotto la pioggia, ma ci facciamo un sacco di risate. Arriviamo in camper verso le 19:00 e siamo felici di aver lasciato aperto il tendalino, così abbiamo un posto asciutto sotto cui stendere a gocciolare gli abiti fradici. Passiamo il resto della serata ad asciugarci e a rilassarci. Fuori, le temperature si sono anche abbassate notevolmente e di notte accendiamo anche il riscaldamento.

Domenica 16 Aprile 2017 *Lago di Bled*

E' Pasqua. Buona Pasqua! Nonostante i nostri ragazzi abbiano oramai la loro bella età, Valentina non fa loro mancare al risveglio le consuete uova di cioccolato e la piccola caccia al tesoro che riesce ad organizzare in camper... "Son tradizioni", dice. Oggi rimarremo tutto il giorno in campeggio a Bled. Incredibilmente stamattina c'è un po' di sole. Grossi nuvoloni all'orizzonte ci fanno capire che il bel tempo non durerà a lungo, ma noi siamo intenzionati ad approfittarne. Dopo una rapida colazione, prepariamo gli zainetti e verso le 10:00 partiamo per visitare le **gole di Vintgar**. Costeggiamo per un po' il lago e poi imbocchiamo il sentiero n° 2 che passa in mezzo ai boschi e ci porta al paesino di **Recica**. Da qui, dopo un tratto su strade asfaltate, prendiamo il sentiero n° 13 che sale fino al paese di **Podhom** e poi arriva fino all'ingresso delle





Gole di Vintgar

gole di Vintgar. L'ingresso costa 4,00 Euro. Il passaggio lungo le gole si snoda su passerelle di legno a volte dentro la roccia, a volte sospese su fiume Rodavna. Il percorso, lungo circa 2 Km, è decisamente suggestivo, specialmente nella prima parte dove la gola è più stretta, e il fiume scorre più impetuoso sotto la passerella. Peccato solo che oggi, forse perché Pasqua, c'è veramente tantissima gente. Alla fine del percorso si può tornare indietro, ma noi preferiamo proseguire lungo il sentiero n° 13 che porta alla chiesetta di **Santa Katarina**, su un punto panoramico da cui si gode una bella visuale sulla valle sottostante. Ci fermiamo



Santa Katarina

in un piccolo bar a bere qualcosa e degustare un piatto di affettati locali. Meglio di quelli di Predjama, ma ancora ben lontani da potersi considerare di qualità..... Intraprendiamo la via di ritorno passando dal paesino di **Zasip** e poi dirigendoci verso Bled. A questo punto la fortuna ci abbandona e comincia a piovere. Decidiamo di accorciare passando dietro al casello senza entrare in paese. Quando raggiungiamo il sentiero sul lungolago smette di piovere, ma oramai siamo già bagnati fradici. Arriviamo al campeggio verso le 15:30. Alla fine abbiamo comunque percorso circa 15 Km. Non male. E' Pasqua e quindi bisogna grigliare, secondo la buona tradizione. Accendo il nostro piccolo BBQ, ma sotto il tendalino. E faccio bene, perché non si è ancora formata la brace che già ricomincia a piovere. Ovviamente grigliamo parte della nostra scorta di "cevapcici". Sono salcicce di carne trita speziata così infarcite di grasso da riuscire a rimanere compatte anche senza pelle. Ne abbiamo diversi tipi condite con diverse spezie e una volta grigliate sono tutte buonissime. Abbiamo mangiato alle 17 e quindi non so se definirlo un pranzo tardivo o una cena precoce. Diciamo un prancena pasquale! Intanto



continua a piovere e non ci resta che rilassarci in camper per il resto della giornata. Solo al mia incapacità a non uscire, abbinata al fatto che cuocere i "cevapcici" sulla griglia mi ha affumicato pesantemente, mi porta verso le 10:00 a sfidare la pioggia per una sana e lunga doccia. Verso le 11:00, comunque, siamo tutti a letto.

Lunedì 17 Aprile 2017 Lago di Bled - Soave, Km 457

Al risveglio non piove, ma ci sono nuvoloni molto minacciosi anche stamattina. Il programma originale avrebbe previsto il trasferimento sul lago di Bohinj, dove avremmo potuto trascorre la

giornata in attività di trekking per poi rientrare in Italia attraverso Fusine. Tuttavia, il freddo di questa mattina e la matematica certezza che ci saremmo presi la terza colossale lavata in tre giorni non entusiasma nessuno in famiglia. Per cui elaboriamo un radicale cambio di programma. Riattraverseremo la Slovenia (in fondo è piccola...) e ci sposteremo sulla costa adriatica a visitare il paesino di **Piran**, che abbiamo letto essere molto carino. Prima, però, andiamo al bar del campeggio per una favolosa colazione all'inglese a base di uova, bacon, fagioli rossi, salciccia, etc. E' una consolidata passione di famiglia, almeno per me ed i ragazzi, e comporta l'evidente vantaggio di rendere superfluo il successivo pranzo.... Facciamo CS e paghiamo il campeggio (78:00 Euro per due giorni). Alle 11:30 partiamo. In un paio d'ore sembra di essere arrivati su un altro pianeta. Vicino alla costa, i nuvoloni sono spariti ed è riapparso un bel sole. L'incubo della giornata però è l'arrivo a **Piran**. Seguendo le segnalazioni di un parcheggio all'ingresso della cittadina, ci troviamo imbottigliati nell'unica strada a fondo chiuso di accesso al paese in mezzo ad una colonna di macchine in attesa di entrare nel parcheggio, che solo troppo tardi ci accorgiamo presentare una sbarra a 2,3 m! Con una rocambolesca ed improbabile inversione ad U abbandoniamo la strada e, già un poco provati, cerchiamo di costeggiare il lungomare in cerca in un posto in cui lasciare il camperozzo. Impossibile! Tutto occupato! Non troviamo un buco libero.



Arriviamo così fino a **Portoroz** dove esiste anche un'area camper, ma dove, finalmente, vicino al porto troviamo un ampio parcheggio sterrato per macchine ed autobus. Ci sono anche diversi camper, per cui ci fermiamo qui. Siamo a circa 4 Km da Piran, però scopriamo che vicino al parcheggio parte una lunga passeggiata lungomare che arriva alla cittadina: 4 km non sono pochi, ci vuole un'oretta a piedi, ma intanto ci incamminiamo. In realtà, complice forse anche il ritrovato bel

tempo e la piacevole aria di mare, i passi scorrono velocemente e quasi senza accorgercene arriviamo a Piran. La cittadina è veramente carina e decisamente merita la visita. Bella la piazza principale, belle le viuzze interne, bello il lungomare ed il porticciolo. Non visitiamo alcun monumento del paese, ci basta gustare l'atmosfera delle vie cittadine. Verso le 16:00, sul lungomare, ci imbattiamo in un ristorantino dalle cui cucine vediamo uscire degli incredibili piatti di calamari fritti. Poco dopo, ci ritroviamo con le gambe sotto il tavolo. Pranzo squisito: frittura perfetta ed abbondante. Il tutto ad un prezzo accettabilissimo (13,00 Euro a testa, bevande incluse). Dopo pranzo, giriamo ancora un pochino per le vie di Piran e poi torniamo lentamente verso il camper lungo la stessa passeggiata sul lungomare. Alle 18:30 ripartiamo. Dobbiamo tornare a casa e non ha molto senso stare qui per la notte: meglio avvicinarsi un pochino. Rientriamo in Italia attraverso **Triste**. Il lauto pranzo, anche oggi ad un'ora piuttosto tarda, rende superfluo fermarci per cena. Però non siamo dei grandi guidatori notturni. Verso le 21:30 siamo dalle parti di **Vicenza**. Perché non fermarci a **Soave** per la notte, come all'andata? L'area camper di Soave questa sera è completamente piena, ma riusciamo a trovare una posizione in una stradina vicina, insieme ad altri veicoli. Non tranquillissima, ma adatta per una notte.



Martedì 18 Aprile 2017 Soave – casa, Km 233

Ci svegliamo con calma verso le 9:00 e ripartiamo subito verso casa. A questo punto, vogliamo arrivare il prima possibile: i ragazzi hanno ancora tutti i compiti in sospeso e nei giorni scorsi, nonostante la pioggia, si son guardati bene dall'aprire ogni libro. Ci fermiamo solo per un CS finale, arrabbiandoci parecchio perché in tre autogrill di seguito sull'autostrada A4 troviamo la stazione CS fuori servizio. Alla terza, provo anche a lamentarmi, ma vengo rimbalzato dal gioco allo scaricabarile tra il gestore del bar e quello del distributore. Ma perché da noi le cose non devono funzionare mai e la colpa è sempre di qualcun altro? Arriviamo a casa verso le 12:00 e lasciamo il camper sulla strada: tra breve ci sarà il ponte del 25 Aprile e ripartiremo per un breve viaggetto nel nostro Belpaese. Poiché è ora di pranzo e si sono avanzati ancora un po' di cevapcici, accendo subito il BBQ in giardino e chiudiamo la vacanza con un'altra grigliata a base di queste gustose, ma pesantissime salicce slovene!

Conclusioni

Abbiamo percorso in totale Km 1.347. La Slovenia, che nessuno di noi conosceva, è stata una bella sorpresa e ci è apparsa come un moderno paese Europeo, ben tenuto e curato, molto accogliente ed ospitale. Peccato che il brutto tempo abbia parecchio compromesso molte delle attività che avevamo previsto. Le persone che abbiamo incontrato sono state tutte gentili e cordiali. La lingua rimane l'aspetto più ostico, tanto da desiderare a volte di vedere i sottotitoli ai cartelli, ma per fortuna l'Italiano è parecchio diffuso (almeno nella parte occidentale del Paese da noi visitata) e l'inglese parlato da molti. Le grotte di Postujna sono uno spettacolo assolutamente imperdibile e Ljubjana è una cittadina che sorprende per la sua armonia. Piran è molto carina, ma poco ospitale verso i camper. In una prossima occasione, sperando nel bel tempo, non lascerei a casa le biciclette, anche perché posti come il lago di Bled offrono veramente tante possibilità escursionistiche sicuramente interessanti. Il costo della vita è sostanzialmente simile al nostro (eccetto per il gasolio, ma è impossibile trovare un Paese dove è più caro che in Italia), ma non abbiamo trovato molte tentazioni a cui cedere. Le distanze sono brevi ed abbiamo calibrato bene gli le tappe e gli spostamenti, per concederci una vacanza rilassante. Ci dispiace solo che a causa dei pochi giorni a disposizione non abbiamo potuto spingerci verso la parte più orientale del Paese. Rimpiango di non essere stato al lago di Bohinj e mi sarebbe piaciuto anche passare da Caporetto, ma, si sa, bisogna sempre lasciare qualcosa per il prossimo viaggio.

